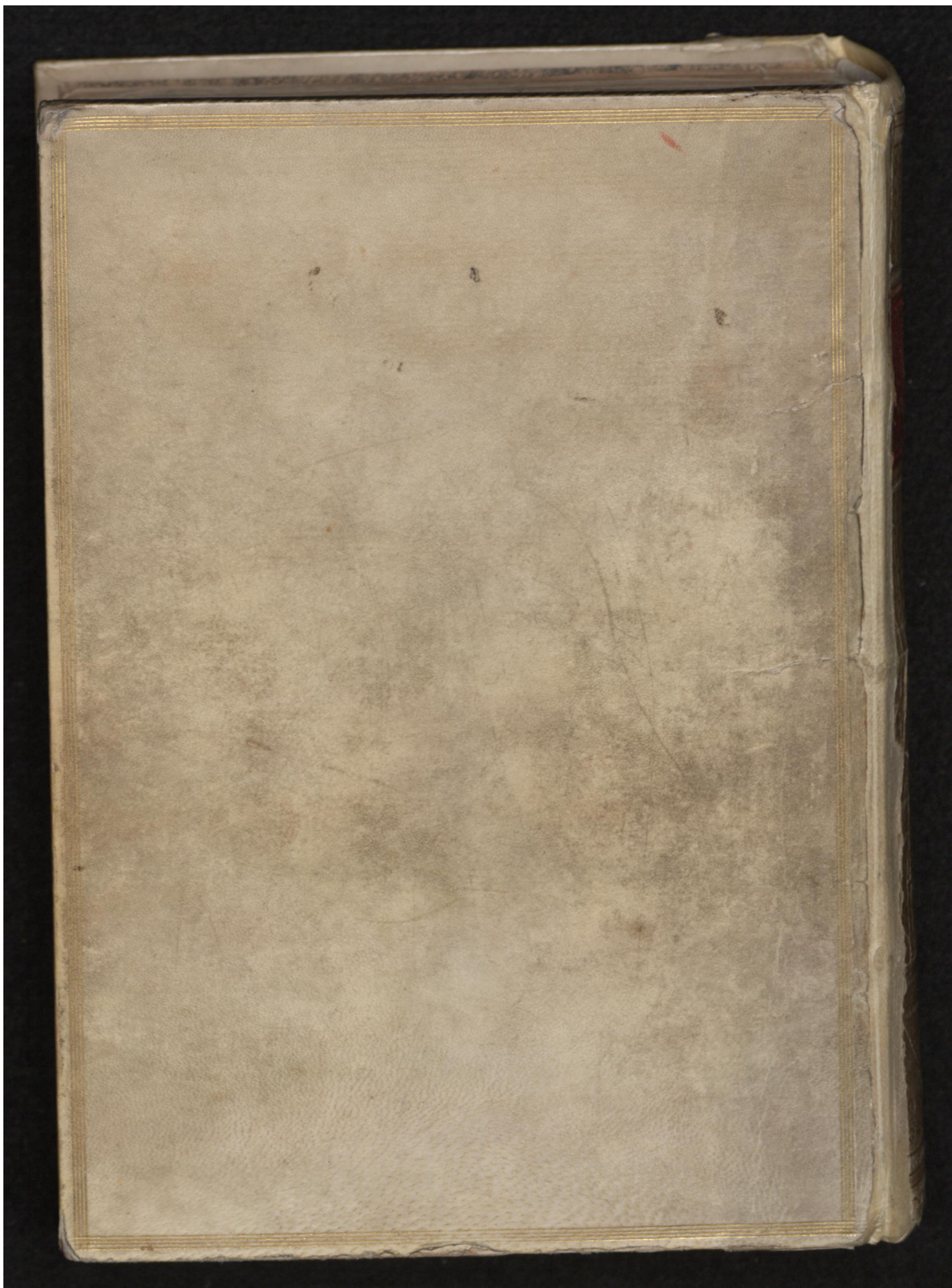




Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.5.2.1.

14.

77

que
que
que
que

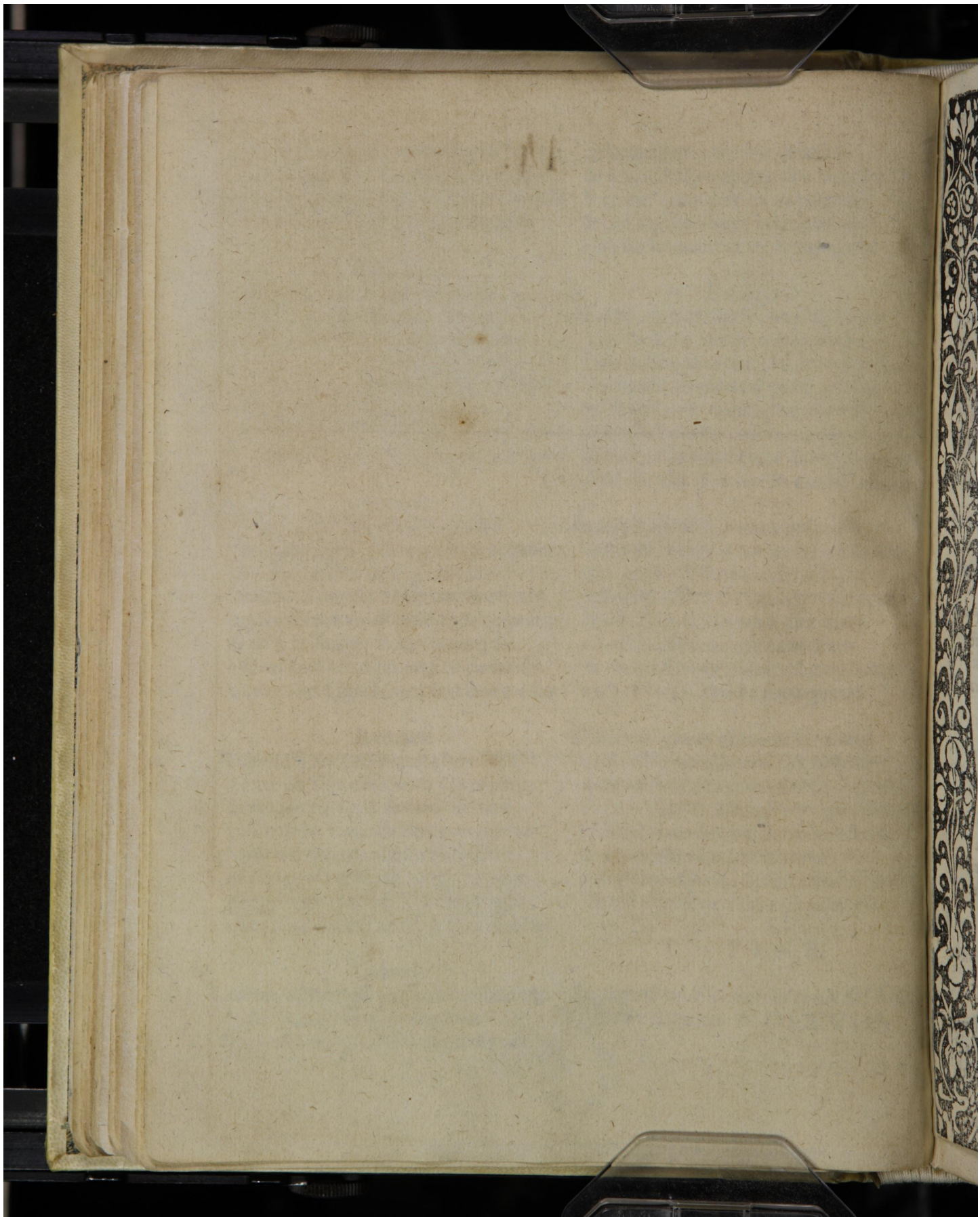
que
que
que
que
que
que
que
que

que
que
que
que
que
que
que
que

que
que
que
que
que
que
que
que

N E.

Annali
DLXVII



78
DVA CONTRASTI

VNO DEL VIVO
E DEL MORTO, ET

L'altro dell'Anima e del Corpo, ve
duto in visione da San
Bernardo.



AL nome sia dell'alto Dio adorato
ch'alla mia mente si doni conforto
ch'io possa dire d'un nobil dettato
vna leggenda d'un viuo & d'un morto.
& buona gente ch'harete ascoltato
& del ben far ciascun di voi sia accorto
dirò d'un giouin ch'era solo nato
sopr'vna sepoltura fu arriuato.

El Viuo.

Hor dimmi tu che diaci in sepoltura
la verita non mi celar niente
tu fusti bello gia in tua natura
hor se mangiato & strutto certamente
& hai fatto sì bratta tua figura
che gran paura metti a tutta gente
però per cortesia ti vo pregare
de dimmi'l vero e non m'elo celare.

El Morto,

Risposegli el Morto prontamente
dirott il vero senza dimoranza
nel mondo ricco fui certamente
& valoroso & nobil di possanza
la morte m'affalì subitamente
non hauendo di lei già dubitanza
cio ch'io haueruo mi tolse in veritate
& di me niente volse hauer pietade.

El Viuo.

El viuo disse all'ora prestamente
quando la scura morte a te venia
che non andaua lei allegramente
con humil voce e preghi tutta via
se ciò valuto non fusti niente
quanto potessi all'hor fuggirla via
e stare armato ben com'vuomo ardito
& far difesa con ogni partito.

El morto.

Rispose il morto, chi va contra morte
al mio parere il suo pensiero e vano
a lei non vale ne mura ne porte
non perdona al giusto ne al pagano
in questo mondo non e huom sì forte
che quando vuole ella non dia di mano
però e folle, & pazzo il suo parlare
chi dalla morte si crede scampare.

El Viuo.

El Viuo disse, o tristo sciagurato
che poco t'è valuto il tuo sapere
da poi che morto fusti trapassato
già mai nessun non ti volle vedere
& hora che tu sei sì trasformato
a tutta gente tu sei in piacere
come la scura morte si ti tolse
parente alcuno in casa non ti volse.

El morto.

Rispose il morto dolce fratel mio
per cortesia piacciati ascoltare
come te fui, e tu sarai com'io
non dei saper quel che ti de incontrare
quando il mandato ti verra da Dio
da quel suo punto non potrai scampare
come morto sarai di ciò pauento
tosto sarai portato al monumento.

El Viuo.

El viuo disse, doue hai i vestimenti
o cattiu el che soleui portare
la roba hanno goduta i tuoi parenti
quest'e la verita senza fallare
vedoti consumato infino a denti
che cosa scura certo a me mi pare
& morto diaci in questa sepoltura
ne i tuoi parenti hanno di te cura.

El morto.

El morto gli rispose a dirittura
& disse al viuo debbimi ascoltare
s'io diaciò morto in questa sepoltura
ne ancor tu la potrai scampare
che tu nō venga in questa tomba oscura
ma d'vna cosa ti voglio pregare
che non t'inganni dolce fratel mio
fa che col cor contrito serua Dio.

El viuo.

El viuo li rispose al suo parlare
e disse al morto, i non vo far quistione
non son venuto qui per te gabbare
ma per sapere la tua conditione
che l'huom non sa in che si die sperare
se non in Dio, e far buon'opratione
de dimmi se tu hai pena, o tormento
o se l'anima tua e a saluamento.

El Mor-

El morto.

All'hor rispose il morto al suo dettato
dirotti il vero senza fallimento
nel mondo fui bene esaminato
di tutto interamente a compimento
perche del mondo io ero innamorato
& hora sento gran pena, e tormento
& sentenziato sono in sempiterno
& codennato al fuoco dell'inferno

El Viuo.

All'hor gli disse il viuo immantinente
non dicetti al prete il tuo peccato
come suol far tutta la buona gente
& poi il corpo di Christo hauer pigliato
per qual si salua ognun se humilmente
& con diuotion, l'harai accettato
di questo parla la sacra scrittura
& fa beato l'humil creatura.

El morto.

El morto disse, non fui ben confessato
come si conueniua interamente
pur tolsi penitenza del peccato
presi il corpo di Christo onnipotente
& credetti esser ben comunicato
ma nella fine non mi valse niente
corpo di Christo, ne confessione
perch'io nol presi con attritione

El Viuo.

Disse il viuo, come non se dolente
caro fratel non ti posso aiutare
che volentier lo fare certamente
quella e la verita senza fallare
ma dimmi qual peccato si ardente
ti fa dannato: & cosi male stare
vorrei certo saper per qual peccato
se nell'inferno alle pene dannato.

El morto.

Rispose el morto al viuo con ragione
la verita non ti vo gia celare
nel mendo i metteuo diuisione
di tor l'altrui non mi pensai satiare
& spesso si faceua traditione
battendo il padre mio, e la mia madre
& a diletto ero homicidiale
per questo sono alle pene infernale.

IL FINE.

El Viuo.

El viuo disse, dentro nell'inferno
vna cosa desidererei sapere
qual'e piu pena di state o di verno
& se sempre tormento debbi hauere
& se tu sei sentenziato in eterno
in quell'oscuro luogo da temere
& se essendo dannato hai speranza
trouar merce della tua gran fallanza

El Morto.

Risposegli il morto prestamente
chi nell'inferno va drento alle porte
viene il Demonio in forma di serpente
& quell'anima pigliasi per sorte
fagli dua mila morti far presente
& giorno, & notte la tormenta forte
chi a vn peccato si lascia legare
sempre all'inferno li conuiene stare.

El Viuo.

El viuo lo domanda per cagione
all'ora il morto fu forte adirato
de non mi muouer piu tanta quistione
rapino a me che non fusse mai nato
tu mi domandi di tal conditione
o se verno o la state tormentato
dico che chi a questo inferno viene
sepre a tormento, angoscia, e crude pe-
(ne.

Vedendo il viuo tanta aspra sentenza
dal morto presto lui prese comiato
andonne in Chiesa, & prese penitenza
& humilmente si fu confessato
mentre che visse se grande astinenza
ma vedo ben che chi fa il peccato
se in questo mondo non ne porta pene
nell'inferno patir poi gli conuiene.

O buona gente ch'auete ascoltato
il bel contrasto del viuo, e del morto
Iddio vi guardi da ogni peccato
& diaui pace, & ogni conforto
Christo del Cielo Re glorificato
alla fine vi conduca a buon porto
in Paradiso in quella somma gloria
al vostro horror finita e questa historia

A II

CANZONE A BALLO
de Morti.

Dolor pianto & penitentia
ci tormenta tutta via
questa nostra compagnia
va gridando penitenza.

Fummo gia come voi sete
voi sarete come noi
Morti sian come vedete
cosi morti vedren voi
& di la non gioua poi
dopo il mar far penitenza.

Dolor, pianto, & penitenza.

Anchor noi per Carnouale
nostri amor giuan cantando
& cosi di male in male
venian multiplicando
hor pel mondo andian gridando
penitenza, penitenza.

Dolor pianto, & penitenza.

Ciechi, stolti, & insensati
ogni cosa il tempo fura,
pompe, glorie, honori, e statii
passan tutti & nulla dura
& nel fin la sepoltura
ci fa far la penitenza.

Dolor, pianto, & penitenza.

Gran tormento, & gran dolore
ha di la colui ch'e ingrato

IL FINE.

ma chi ha pietoso il core
e fra noi molto honorafo
vuolsi amar quand'altri e amato
& amando hauer clemenza.

Dolor, pianto, & penitenza.

Questa falce che portiamo
l'uniuerso al fin contrista
che di vita, a vita andiamo
con la vita buona, e trista
ogni ben dal ciel acquista
chi di qua fa penitenza.

Dolor, pianto, & penitenza.

Se viuendo ciaschun muore
se morendo ogn'alma ha vita
el Signor d'ogni Signore
questa legge ha stabilita
tutti haue a far partita
penitenza, penitenza.

Dolor, pianto, & penitenza.

Tante Caccie, & Feste, & Canti
tutti vn di ui sient tormenti
gli digiuni, gli affanni, & pianti
vi faranno star contenti
del mal far ciaschun si penti
& tornare a penitenza.

Dolor, pianto, & penitenza.
ci tormenta tutta via
questa morta compagnia
va gridando penitenza.

INCOMINCIA IL CONTRA

STO DELL'ANIMA ET DEL CORPO.

O Buona gente piacciaui ascoltare
piccoli, & grãdi con grã diuotione
vna notte stando gia a pensare
sopra d'vna fortissima ragione
vn'anima & vn corpo vdi parlare
facendo insieme tra lor gran quistione
la quale io vi dirò qui di presente
se voi mascolterete, o buona gente.

L'anima dice.

L'anima cominciò & prese a dire
& disse, o corpo quanto tu se vano
leuati su, de vegghia & non dormire
renditi in colpa à l'alto Dio soprano
vedi s'appressa l'hora del morire
chiedi merce del tuo peccato vano
& priega Christo padre saluatore
che ti perdoui che sei peccatore

El corpo risponde.

El corpo disse, deh lassami stare
& non mi dar battaglia in questo letto
deh lassami dormire & riposare
che di pigliar piacer ho gran diletto
& pel tuo detto non mi vo leuare
accio non venga in qualche grã difetto
i Dio sa ben tutto il mio volere
& come sempre mai vorrei godere.

L'anima dice.

L'anima disse al corpo in cortesia
leuati su come l'altra brigata
fino alla Chiesa fammi compagnia
odi la Messa che gia cominciata
pregherai Christo con Santa Maria
che ti perdoni le tue gran peccata
& piglierai dal prete penitenza
che Dio ti scampi da infernal sentenza.

Il corpo risponde.

Il corpo disse non mi sia mestiero
al Santo andar, poi che la Messa e detta
in altra parte ho volto il mio pensiero
& volonta mi tien molto costretta

piu presto ne vo andare a vno hostiero
a ber d'vn greco & d'vna vernaccetta
& se danar m'e chiesto alla pattenza
non mi bisogna maggior penitenza.

L'anima dice.

L'anima disse, per lo tuo migliore
con pura fede i ti voglio pregare
vn di di settimana per mio amore
deuotamente l'habbia a digiunare
che tu mi scamperai da gran dolore
per la Vergine Maria lo debbi fare
se per amor di lei digiunerai
buon merito da Dio sempre n'harai.

Il corpo.

Il corpo disse, non ci metter cura
che quel che parli mi par cosa vana
il digiunare è cosa troppa dura
ne mai non feci cosa tanto strana
pero che mi richiede la natura
che ciasgun giorno della settimana
quando ho ben desinato ancor da cena
vorrei per me, che la gola mi mena.

L'anima dice.

L'anima disse tanta pena ria
merce ti chieggio dammi alme speranza
ch'io vegga vn tratto che ti metta in via
dandare a Roma per la perdonanza
se cio facessi in ciel me n'andaria
a posseder la sua beata stanza
che quando a seppellir sarai portato
darai perfetto odor per ogni lato.

Il corpo.

Il corpo disse gia questo non voglio
ne mai farò sì lungo & gran cammino
di quel che dici, molto me ne doglio
& non mi piace punto el tuo latino
seguir vo così come ch'io soglio
& a goder piu tosto in vn giardino
i voglio andar, che prender tal fatica
sì ch'io ti prego piu non me lo dica.

L'anima

L'anima dice.

L'anima disse, ho lassa dolorosa
pregoti corpo, car compagno mio
che tu mi serua di quest'altra cosa
deh fallo presto & non ti paia rio
vn sacco porterai alla nascosa
in su la carne, per l'amor di Dio
& se per suo amor questo farai
da lui remunerato ne farai.

Il corpo.

Il corpo gli rispose con isdegno
& disse certo rimarrai ingannato
e non bisogna in me far tal disegno
che per camicia, sacco habbi portato
anzi vna vesta voglio di huomo degno
& piu l'harei dun bel ricco broccato
in tutto i voglio vestir di colore
di drappo dor d'argento & del migliore.

L'anima.

L'anima si rispose a quel parlare
& disse o corpo per la tua ventura
d'vn'altra cosa ti voglio pregare
de corpo falla, non ti parra dura
se tu hai donna, l'altre lascia andare
che santa cosa dice la scrittura
e di lussuria non pigliar diletto
se con Iddio vuoi hauer buon'effetto.

Il corpo.

Rispose il corpo, tu fai villania
vietar le cose che ho in piacere
de piu non ragionar per cortesia
perche tutte le belle i vorrei hauere
& le sozze, & le vecchie cacciar via
a tutte l'hor vorrei sempre godere
& giouane leggiadre hauer d'intorno
& le vecchie arrostitir tutte in vn forno.

L'anima.

L'anima all'hor con gli spiriti attenti
inuerso il corpo, prese alquanto ardire
se hai nessuno de tuoi vestimenti
che piu non gli volessi ad te vestire
deh fa ch'vn pover di Dio ne contenti
& per suo amor tu lo vogli coprire
se per suo amor tu vestirai persona
in paradiso tu n'harai corona.

Il corpo.

El corpo disse, ho vestimenti assai
quali non credo gia mai piu portare
i gl'ho riposti, & questo tu lo sai
per me voglio tenergli & riserbare
pouero alcun vestito non ho mai
ne per tuo detto voglio cominciare
pouero non fu mai, ne pellegrino
che di me hauesse il valer d'vn lupino

L'anima.

L'anima disse, deh dammi conforto
se dallo inferno tu mi vuoi scampare
vn tuo vicino si troua a mal porto
per Dio di lui ti vogli ricordare
per debito in prigion glie quasi morto
se con li tuoi danari il puoi cauare
se tanto ben farai aspetta certo
dal sommo creatore hauer buon merto

Il corpo

Il corpo disse, hor odi io non t'inganno
la verita che ti voglio narrare
sel vicino e prigion, habbisi il danno
& se per debito e debbe pagare
co miei danari, e non esce quest'anno
lo lasserei innanzi infracicare
si che non facci conto del mio hauere
per me lo vo serbare & vo godere.

L'anima.

L'anima disse, o lassa suenturata
dall' hora che fui messa in qsto chiofstro
i ero bianca, essendo battezzata
& hora son piu nera che l'inchiofstro
deh corpo non m'hauere abbandonata
dirai per me o corpo vn pater nostro
dinanzi a Dio, & quel solo adorando
in Paradiso me n'andro cantando

Il corpo.

Rispose il corpo giamai questo faccio
& quasi che gli disse villania
le tue parole tu le scrui in ghiaccio
& al vento le poni & vanno via
a dir il Pater nostro e troppo impaccio
& non so bene ancor l'aue Maria
ma de se dadi mi domandi el conto
dirotti le lor volte a punto a punto.

L'anima

L'anima.

L'anima disse, o pouer tapinello
sarai portato & messo entro vna fossa
i vermi mangeran melchinello
& diuenteran terra le tue ossa
portar tu farai me in mongibello
doue ad ogn'hora vi farò percolfa
de pensa vn poco a tanta amara cosa
che mai vitrouerro luogo ne posà.

Il corpo.

Il corpo disse, i so veracemente
che morir debbo & poi resuscitare
terra diuenterò ben puzzolente
& tutto quanto mi debbo disfare
pero hor quanto posso pel presente
i vo godere, & vomì sollazzare
quel che pigliero hora quel ne porto
goder non potrò quando i farò morto.

L'anima.

L'anima disse tu hai forte errato
per altro modo si legge il quaderno
che chi da Dio sarà giudicatò
l'anima el corpo n'andra all'inferno
ogni tormento a lui sia raddoppiato
& in quel luogo stara in sempiterno
e serui buoni andranno in Paradiso
e vedran Christo col suo santo viso.

Il corpo.

Rispose il corpo i vorrei ben sapere
come debbo morire & suscitare
anima se tu puoi, fammi vedere
per modo ch'io mi possi rinoltare
forse mi rimarro del mio volere
el tuo parlar mi fa tutto tremare
pregoti quanto posso anima mia
che tu mi dica il vero, & non bugia.

L'anima.

L'anima all'hor gli parlo humilmente
& assegnollile vere ragione
sappi che nel giudicio certamente
risurgeranno tutte le persone
& Iesu Christo apparira alla gente
mostrando segno della passione
& chi seguito harà la buona via
con lui sen'andra in compagnia.

Il corpo.

Il corpo all' hora disse, io mi disfaccio
che messo addosso m'hai crudel paura
i mi distruggo come al sole il ghiaccio
& come fa la neue in gran caldura
& di venirne teco, prendo impaccio
confesserommi con la mente pura
& da qui innanzi senza farti oltraggio
farò cio che vorrai, e in tuo vantaggio.

L'anima all'hor fu tutta consolata
vedendo il corpo hauer si ben parlato
per questo si tenea ricca & beata
essendo a Dio il suo corpo tornato
ondè di nera bianca e diuentata
che con diuotion se confessato
& da quell' hora innanzi, furon Santi
così ci salui Christo tutti quanti.

O buona gente c'hauete ascoltato
di vn buon Christiano vna sua visione
vn'anima e vn corpo hebbe sognato
che faceuano insieme gran quistione
Iddio ci mandi pace & buono stato
& alla nostra fine contritione
Preghiam Giesu & sua virtu superna
ch'al nostro fine ci dia vita eterna.

Stampata in Firenze Appresso Giouanni Baleni l'anno. 1585.

